

Forlì

Sanità

# Ricerca sui tumori, 210mila euro all'Irst

Questa la cifra stanziata dalla fondazione Airc alle dottoresse Marcella Tazzari e Paola Ulivi per lavori su carcinomi e recidiva

La bontà dell'attività di ricerca effettuata dal personale dell'Irst 'Dino Amadori' Ircs di Meldola trova conferma nell'erogazione, da parte di Airc, di 210mila euro. Quest'ultima è la più importante realtà italiana nel campo della promozione e del finanziamento alla ricerca oncologica; la fondazione sosterrà gli studi condotti da due giovani ricercatrici dell'Istituto tumori meldolese. Nell'ambito dei bandi 2021 emessi da Airc e aperti a ricercatori impegnati nello studio dei tumori, le dottoresse Marcella Tazzari e Paola Ulivi hanno ottenuto un sostegno complessivo per la prima annualità dei loro progetti quinquennali di oltre 210.000 euro.

La dottoressa Tazzari riceverà 91mila euro per i primi dodici mesi di uno studio finalizzato all'identificazione di nuovi bersagli per trattamenti immunoterapici sempre più personalizza-



Da sinistra le dottoresse Tazzari, Ulivi e il professor Giovanni Martinelli

ti. La professionista concentrerà i suoi sforzi sul melanoma e sul carcinoma a cellule squamose del cavo orale. Alla dottoressa Paola Ulivi andranno 120mila euro (sempre per il solo primo anno di attività), grazie a un bando destinato a ricercatrici e ri-

cercatori già affermati. «Obiettivo dello studio – dichiara Ulivi –, è mettere a punto un algoritmo in grado di predire il rischio di recidiva nei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico di rimozione di un tumore al polmone». Il lavoro sarà reso possibile «an-

che grazie a una strumentazione all'avanguardia appena acquisita in Irst», con risultati che «saranno validati in pazienti arruolati in studi clinici nei prossimi tre anni».

Lo studio sarà condotto alla Unit di Translational Oncology del Laboratorio di Bioscienze Irst con la collaborazione di altre Unità dell'istituto: Radiologia, Osteoncologia e Tumori rari, Oncologia Medica - SSD Patologia Toracica, Biostatistica e Sperimentazioni Cliniche, Ufficio Ricerca. L'arruolamento dei pazienti da parte di Irst vedrà il coinvolgimento e la collaborazione delle Unità di Chirurgia Toracica di Area Vasta Romagna, coordinate dal prof. Franco Stella. Anche i singoli cittadini, in questi anni, hanno dato fiducia alla struttura meldolese. Attraverso le donazioni col 5 per mille (dato 2020), all'Irst è arrivato 1,1 milioni di euro.

## Corso di alimentazione e attività fisica per la prevenzione

Una corretta alimentazione e un'adeguata attività fisica influiscono sullo stato di benessere dell'individuo contribuendo, inoltre, a contrastare i meccanismi di sviluppo e crescita che alimentano le patologie oncologiche. Per questo, in particolare per tutti i professionisti impegnati nei percorsi di cura, la conoscenza approfondita delle principali evidenze scientifiche utili per accompagnare con efficacia i trattamenti contro i tumori, si rivela sempre più fondamentale. Un'esigenza che trova risposta nel corso di alta formazione in 'Alimentazione e attività fisica: trattamenti integrati nella prevenzione e cura della patologia oncologica' organizzato da Almatu in collaborazione con Istituto Oncologico Romagnolo - Ior, Prime Center e Irst di Meldola.

Il Centro di Prevenzione, Riabilitazione, Integrazione in Medicina di San Cristoforo (Cesena) sarà, infatti, sede del corso aperto a professionisti in ambito sanitario (medici, biologi, biotecnologi, laureati in Nutrizione umana, farmacisti, psicologi e altre lauree con esperienza professionale nella gestione del paziente oncologico) e studenti iscritti ai corsi di laurea con adeguato curriculum. Iscrizioni entro il 21 marzo con opportunità di svolgere esperienza sul campo. Per ogni altra informazione: 344.0397675 o segreteria@almatu.it.

## Donati da due famiglie un portatile e un armadio a Cardiologia

Un gesto di grande sensibilità e affetto quello di Loretta e Valerio Giulianini che, insieme al marito della scomparsa Giovanni Turla, hanno donato all'ospedale un armadio e un computer portatile di ultima generazione per ringraziare gli operatori del reparto di Cardiologia dell'elevato livello assistenziale offerto alla giovane figlia Claudia. «Sono particolarmente grato per questa donazione – spiega il dot-

tor Marcello Galvani, direttore della Unità Operativa di Cardiologia –, perché documenta ancora una volta la sensibilità dei nostri cittadini nei confronti dell'équipe cardiologica, dando significato profondo al nostro impegno quotidiano». Una manifestazione di toccante generosità, da parte della famiglia Giulianini, verso un reparto che assiste circa millecinquecento pazienti all'anno.



Concessionaria di pubblicità  
Nuova Editoriale Nazionale

**RICERCA**  
AGENTI DI VENDITA  
JUNIOR E SENIOR  
PER SOLUZIONI DI  
COMUNICAZIONE  
PUBBLICITARIA



LA FORMULAZIONE DELL'OFFERTA ADV  
SARÀ COSTITUITA DA:

- Quotidiani
- Web
- Progetti integrati on e off-line
- Siti e Directory
- Google Adwords

I CANDIDATI IDEALI AVRANNO QUESTE  
CARATTERISTICHE:

- Motivazione a crescere professionalmente nel mercato della comunicazione
- Conoscenze digitali di base
- Curiosità e propositività
- Propensione al lavoro in team
- Determinazione nel conseguimento del risultato

La ricerca è rivolta  
alla seguente provincia: Forlì

E' prevista una formazione specifica e la retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle esperienze maturate. Si richiedono Iscrizione all'Albo Agenti e auto propria.

La ricerca si intende rivolta ad entrambi i sessi ai sensi della legge 903/77

Inviare CV a: [selezioneaccount@speedadv.it](mailto:selezioneaccount@speedadv.it)

# Rapina alla farmacia Ca' Rossa Preso il bandito con la mascherina

Arrestato 40enne già noto alle forze dell'ordine. Decisive le videocamere. «L'ho fatto perché soffro di ludopatia»

Ha ammesso immediatamente tutto, il 40enne forlivese arrestato dalla polizia per la rapina di giovedì scorso alla farmacia Ca' Rossa di via Campo degli Svizzeri. L'uomo è stato identificato grazie alla visione delle immagini della videosorveglianza interna ed esterna del punto vendita sanitaria assaltato alle 19.30 circa del 3 febbraio.

«Avevo bisogno di soldi... Ho la malattia del gioco d'azzardo...»: queste le parole che l'uomo — già noto alle forze dell'ordine — ha riferito agli agenti che l'hanno fermato nella tarda serata dello stesso 3 febbraio.

Successivamente l'uomo è stato interrogato dal giudice per la convalida del fermo; e in quell'occasione l'indagato ha confermato l'ammissione di responsabilità relativa alla commissione del blitz, ribadendo anche la motivazione dell'azione criminosa, ossia la dipendenza al gioco d'azzardo. Dopo la con-



valida, tenuto conto della capacità a delinquere e del pericolo di reiterazione del reato, il 40enne forlivese è stato posto alla detenzione cautelare in carcere. Il colpo si consuma all'ora di chiusura della farmacia comunale Ca' Rossa. Quando cioè all'interno della struttura sono presenti solo le due dotteresse addette alla vendita dei medicinali, senza alcun cliente.

L'uomo indossa un berrettino e la mascherina; e dopo aver stazionato per qualche minuto nel cortiletto dello stabile, s'incu-

Agenti delle volanti e della scientifica dopo il colpo (Frasca)

na all'interno ed estrae un coltello, minacciando le due farmaciste. In pochi istanti il bandito arraffa i contanti delle casse (circa 300 euro) per poi svanire nel nulla. Le immagini delle telecamere mettono subito sulla pista buona gli agenti. Che si recano all'abitazione del sospettato, dove rinvennero gli stessi vestiti che indossava il rapinatore. Subito dopo l'uomo confessa.

# Minacce social a Di Maio, via al processo

Avviato il procedimento giudiziario contro l'uomo che minacciò via web il deputato forlivese Marco Di Maio.

La magistratura ha già avvisato il diretto interessato, ossia il parlamentare, vittima dell'attacco intimidatorio.

La risale all'agosto del 2020. Quando cioè uno sconosciuto, celandosi dietro ad un pseudonimo, aveva minacciato Di Maio di morte sui social: «Prima o poi ti faranno fuori. Chiedi la scorta» aveva scritto l'anonimo su Telegram.

«È passato qualche tempo, ma dopo che l'autore è stato identificato ora è stata fissata l'udienza preliminare. Attendiamo serenamente le decisioni del giudice», sottolinea, sempre sui social, lo stesso Di Maio.

«Non è il primo procedimento di questo tipo in cui sono coinvolto come parte offesa — ricorda il parlamentare di Italia Viva —, altri in passato sono finiti con una condanna penale. Anche questa volta andrò avanti fino in fondo: perché è legittima la critica, anche aspra, ma non lo sono violenze, aggressioni e odio. Oltre che per rispetto a me stesso e alla mia famiglia — ha concluso Di Maio — lo farò perché considero la lotta contro l'uso violento della rete una battaglia di civiltà. Basta con la lascia correre».

## POLSTRADA

### Controlli e multe con 40 pattuglie

Nel weekend appena trascorso sono state 40 le pattuglie della polizia di Forlì che hanno monitorato strade e autostrade della provincia. Contestate quasi 100 violazioni al codice della strada, tagliando 160 punti dalle patenti.

Venerdì, in particolare, sono state monitorate le tangenziali di Forlì.

Un 49enne residente nel ravennate, è stato sorpreso alla guida della sua Ford a quasi 140 all'ora in tangenziale est, nonostante il limite di 90: per lui sono scattate multa da 540 euro e ritiro della patente, che rischia di essere sospesa fino a tre mesi.

## TRIBUNALE

**Dopo la convalida del fermo l'indagato resta in cella: «Pericolo di reiterazione del delitto»**

# «La speranza è portare presto Sara a casa» In marzo riprenderanno le ricerche nel lago

La sorella Emanuela sabato scorso era nei luoghi dove la sorella è svanita nel nulla il 4 marzo del 2021

«Abbiamo la speranza di portarci presto a casa Sara»: sono le parole rilasciate nelle ore scorse da Emanuela Pedri, la sorella di Sara (foto), la 31enne ginecologa forlivese scomparsa nel nulla il 4 marzo dello scorso anno tra i comuni di Cis e Cles, in provincia di Trento. La giovane dottoressa s'era dimessa il primo marzo dall'ospedale trentino: secondo la famiglia, all'origine di quella scelta vi sarebbero presunte vessazioni sul luogo di lavoro. La macchina della dottoressa venne ritrovata su un ponte che affaccia sul lago di Santa Giustina. L'ipotesi è che Sara possa essersi tolta la vita. Le ricerche della 31enne nel la-

go sono andate avanti per mesi. Al momento però l'acqua nel lago è troppo alta, sostengono gli esperti: a partire da metà marzo, quando il livello si abbasserà, sarà invece possibile eseguire ricerche più approfondite. Sabato scorso — come ha scritto su Facebook — la sorella Emanuela era in quei luoghi. Ieri in tribunale a Trento era in programma la prima delle quattro udienze programmate dell'incidente probatorio richiesto dalla procura e concesso dal giudice per le indagini preliminari nel procedimento a carico dell'ex primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santa Chiara — dove Sara ha lavorato per tre mesi e mezzo —, Saverio Tateo, e della sua vice, Liliana Mereu, accusati di maltrattamento sul luogo di lavoro e abuso di mezzi di correzione e di disciplina.



**L'INCHIESTA Ieri in tribunale a Trento in programma l'incidente probatorio: indagato l'ex primario per maltrattamenti sul luogo di lavoro**

## CIRCOLO INZIR

### Alla scoperta di Uganda e Rwanda

Angolo dell'Avventura di Forlì presenta l'incontro dal titolo 'Uganda-Rwanda, i gorilla di montagna', in programma questa sera alle 21 al circolo InZir, in via Bezzecca 10 (traversa di via Gorizia, vicino all'ex zuccherificio Eridania). A raccontare le abitudini e le curiosità di questi animali sarà Sonia Parisi. All'ingresso verranno richiesti tessera Arci (con possibilità di tesserarsi sul posto), Green Pass rafforzato e mascherina Ffp2. Informazioni sulla pagina Facebook del circolo InZir.

## 3° ANNIVERSARIO



### Tina Zampiga in Piccinini

Il marito, il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti l'hanno conosciuta. Forlì, 8 febbraio 2022.

O.F. Piddelli, t. 0543 33969

## ANNIVERSARIO

2017 2022



### Ione Tartagni

Gli anni passano ma sei ogni globo nei nostri pensieri.

Il marito Paolo e i figli

Forlì, 08 febbraio 2022.

Per necrologia SpeeD Forlì - tel. 0543.60233



# REGIONE



**VIOLENZA NEL RAVENNA. APERTO UN FASCICOLO**

## Inseguito in bici e abusato a 13 anni Ma nessuno dei passanti interviene

Il ragazzino, una volta a casa, si è confidato con la famiglia prima di chiudersi nel silenzio. Caccia allo sconosciuto. Due testimoni li avevano visti ma non si erano accorti delle molestie

**RAVENNA**

**FEDERICO SPADONI**

Inseguito in bicicletta da uno sconosciuto, che in qualche modo è riuscito ad appartarsi e ad abusare di lui, poco più che un bambino. È il racconto choc fatto ai genitori da un 13enne residente in una località della Bassa Romagna, sul quale ora stanno cercando di fare luce gli agenti della Squadra mobile e del Commissariato di Lugo, in una caccia all'uomo iniziata il 28 gennaio scorso. Sul caso la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per violenza sessuale aggravata, che per il momento poggia su una confidenza che trova parziale riscontro nelle testimonianze di almeno un paio di persone.

**Adescato tornando a casa**

L'episodio risale al tardo pomeriggio di 11 giorni fa. Non specifichiamo il luogo preciso, per tutelare la giovane vittima del presunto abuso. Erano circa le 17.30 e il ragazzino - stando a quanto denunciato - aveva accompagnato a casa un'amica e stava rientrando nella propria



Sul caso, avvenuto alla fine di gennaio, sono in corso indagini della Polizia

abitazione in bicicletta. Durante il tragitto lo avrebbe raggiunto uno sconosciuto, descritto come una persona di colore, a sua volta in sella a un velocipede, che lo avrebbe fermato nei pressi di un fiume. Gli avrebbe chiesto il nome, riuscendo a ottenere una confidenza andata ben oltre il consentito, con veri e propri atti sessuali. Trauma-

**L'APPELLO SUI SOCIAL DELLA MADRE**

**La vittima è rimasta in stato di choc Sentite dalla Polizia due persone che si sono fatte avanti dopo l'appello della famiglia**

tizzato dall'accaduto, l'adolescente si è rifugiato a casa raccontando tutto ai genitori.

**I testimoni**

Dopo avere sporto denuncia, è stata la madre del giovane a lanciare un appello sui social, senza però scendere nello specifico. Evidentemente informata dal figlio circa la presenza di

potenziali testimoni, ha chiesto di essere contattata da chi si trovasse di passaggio nel luogo indicato e all'orario della molestia. Hanno risposto due persone, tra le quali un uomo che stava facendo jogging e che si sarebbe accorto di qualcosa di insolito. Nessuna delle due avrebbe visto esplicitamente l'abuso, ma entrambe hanno confermato la presenza di un ragazzino e di un adulto in circostanze sospette. La zona pare sia frequentata da soggetti dediti allo spaccio di stupefacenti. Ed è forse per questo che i due testimoni hanno pensato a uno scambio di sostanze, e sono andati oltre. I loro racconti, tuttavia, hanno confermato alcuni dettagli che avvalorano quanto denunciato dal 13enne, fornendo materiale per il fascicolo aperto dal sostituto procuratore di turno Silvia Ziniti.

Il giovane è ancora scosso dall'accaduto. Una volta riferito l'episodio ai familiari, pare si sia chiuso, rendendo così problematico sentire direttamente la sua ricostruzione dei fatti, resa ancor più delicata dalla giovane età.

## Caso Pedri, prima audizione Parlano due ginecologhe: «In reparto turni massacranti»

Ieri a Trento si è svolto l'incidente probatorio con 2 delle 21 parti lese in aula Tateo e Mereu

**FORLÌ**

Il caso Pedri approda in tribunale, dove ieri, a Trento, sono state sentite due ginecologhe che prestarono servizio all'interno dello stesso reparto in cui lavorò la dottoressa forlivese scomparsa il 4 marzo del 2021.

A porte chiuse, la prima comparsa delle persone informate sui fatti per l'incidente probatorio davanti agli inquirenti mira ad accertare l'esistenza di quel clima difficile, più volte definito «inviolabile», nel reparto di Ginecologia diretto da Saverio Tateo e dalla sua vice Liliana Mereu.

Quel clima e quei «soprusi» che sarebbero alla base del gesto estremo compiuto dalla 32enne Sara Pedri.

Ieri, nel corso dell'incidente probatorio sono state ascoltate due delle nove persone, tra medici e infermieri, chiamate a deporre in qualità di testimoni. Entambe ginecologhe, le due donne non prestano più servizio all'interno del Santa Chiara di Trento. Ciò che è emerso dai racconti delle due professioniste, come riferisce L'Adige,

sebbene non direttamente correlato alla persona di Sara, è proprio questo clima generalizzato di tensione, fatto di «turni massacranti e umiliazioni». Tuttavia, una dei testi ha riferito in aula di aver assistito a un progressi-

vo «deperimento», in senso sia fisico che psicologico, della ginecologa forlivese nel corso dei mesi di permanenza nel reparto.

Che il clima nella Ginecologia di Trento non fosse idilliaco, del resto, è emerso a più riprese anche nel corso delle indagini svolte dai carabinieri Nas, così come

dagli ispettori del Ministero della Salute, inviati direttamente da Roberto Speranza. Lì, infatti, fu delineato il ritratto di Tateo come «meraviglioso» per le pazienze e terribile con i colleghi.

In effetti, contro Saverio Tateo e Liliana Mereu, entrambi presenti in aula al fianco dei propri avvocati, si sono costituite parti lese 21 persone, tra cui le due ginecologhe chiamate a testimo-



Ieri si è svolto a Trento il primo incidente probatorio volto a far luce sul caso

niare e la stessa famiglia di Sara Pedri, difesa dall'avvocato Nicodemonte Gentile.

Rispetto invece all'esperienza vissuta in corsia direttamente dalla 32enne scomparsa, la seconda ginecologa chiamata a deporre di fronte agli inquirenti ha riferito di aver appreso, da fonti dirette, di un episodio lamentato

dalla stessa Sara a famigliari e docenti. Quello dell'allontanamento dal tavolo operatorio, uno dei fatti che avrebbero molto turbato la giovane, uscita piangendo dalla sala.

Intanto, proseguono le ricerche del corpo di Sara nel lago di Santa Giustina, sulle cui sponde fu ritrovata la sua automobile.

## Forlì e provincia

## BERTINORO

# In arrivo dalla Regione 1,2 milioni di euro per realizzare la rotonda di Panighina

Lo annuncia il presidente della Provincia Enzo Lattuca: «Gara di appalto dei lavori in estate»

## BERTINORO

## ELEONORA VANNETTI

L'incrocio di Panighina diventerà una rotonda. L'annosa questione che riguarda la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la via Emilia, la via Consolare nel comune di Bertinoro, arriva alle battute finali grazie anche ad un finanziamento di 1,2 milioni di euro da parte della Regione. Facciamo un passo indietro. Nel maggio 2021, la Provincia avalla un progetto definitivo per la realizzazione della rotonda per un importo stimato di 500 mila euro. Da allora sono stati fatti passi in avanti.

«In principio era stato messo in conto che l'opera, in realtà, avrebbe avuto un costo superiore - afferma il neo presidente dell'ente di piazza Morgagni, Enzo Lattuca - . Il progetto tiene conto anche di alcuni lavori riguardanti i sottoservizi e che migliorano la funzionalità della rotatoria. La spesa complessiva, in

fatti, va oltre il milione di euro. Al momento, almeno in maniera informale, da marzo la Provincia potrà contare su un finanziamento da parte della Regione che contribuirà con 1,2 milioni di euro alla realizzazione della rotatoria. Questo ci consentirà, dato le risorse in arrivo, di utilizzare meno risorse provinciali rispetto a quanto preventivato e che verranno reindirizzate per un'altra progettualità nella Valle del Montone».

Ma in concreto quando il cantiere verrà avviato? Questo è quello che si domandano da anni i residenti di Bertinoro. «Attualmente abbiamo il progetto definitivo, che dovrebbe diventare esecutivo a marzo quando arriveranno le risorse della Regione e dopo il nulla osta da parte di Anas - prosegue il presidente della Provincia -. Dopo di che, si procederà con la gara di appalto dei lavori in estate. Se tutto procederà senza intoppi



L'incrocio della via Emilia dove sorgerà la rotonda di Panighina

ed essendo oggi il settore edilizio sotto stress a seguito dei numerosi cantieri e della difficoltà di reperire le materie prime, oltre che l'aumento dei costi delle stesse, l'avvio dei lavori è previsto tra l'autunno e la fine del 2022».

Insomma, non più solo parole. A breve, infatti, gli utenti potranno contare su una rotatoria

con un raggio di 50 metri, due corsie in entrata sulla via Emilia e sulle altre due vie provinciali (SP 65 "Cesena-Bertinoro" e SP 5 "Santa Croce"). La nuova rotatoria di Panighina si attesta sul limite della pista ciclabile esistente in corrispondenza della quale verrà adattato e protetto l'attraversamento ciclopedonale. «Si andrà ad aggiungere un

tassello importante per la viabilità locale, non è più solo una promessa ma l'iter sta procedendo e la realizzazione è sempre più vicina - conclude Lattuca -. Come Provincia siamo riusciti a trasformare in un'opportunità ciò che sembrava essere un problema per via dei costi dell'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Donazione al reparto di Pediatria dai commercianti di Vecchiavazzo



Grazie alla vendita dei calendari raccolti 2.835 euro e acquistato materiale per Pediatria FOTO FABIO BLACO

## FORLÌ

Grande successo per il calendario con i ritratti dei negozianti di Vecchiavazzo. Da martedì 21 dicembre 2021 era possibile acquistare in molte attività presenti nel quartiere di Vecchiavazzo un calendario con i ritratti dei negozianti che hanno aderito all'iniziativa. «Ieri abbiamo avuto il risultato - racconta Andrea Gorini, titolare del negozio Foto-Edicola del quartiere - di tutto il lavoro che abbiamo fatto in meno di due mesi. È stata una cifra inaspettata, nessuno poteva crederci. Abbiamo raggiunto i 2.835 euro». Numero ottenuto

grazie alla grande partecipazione dei negozianti e dei cittadini. «Tutto il ricavato è andato in beneficenza - prosegue Andrea Gorini - al reparto Pediatria dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni". Su richiesta del primario Enrico Valletta e della caposala Michela Vestrucci, è stato comprato del materiale per i bambini come ad esempio dvd di cartoni animati e televisori». Con molta gioia il primario ha accettato tutto il materiale, anche lui incredulo del risultato raggiunto. «Io, Gabriele Brunelli, Lorena Martinelli e Manuela Camprini - conclude Andrea Gorini - siamo molto soddisfatti

del successo che ha raggiunto questa iniziativa. Inoltre in questo periodo così difficile e incerto dovuto al Covid e in cui c'era poco tempo per creare un gruppo affiatato di negozianti, siamo invece riusciti a ritrovare la voglia di far parte di una comunità e scoprire negozi che prima non conosceavamo». Questa iniziativa coinvolge i cittadini, i 28 negozianti e il reparto di Pediatria, tutti legati da un filo rosso che simboleggia il volersi aiutare e sentirsi più vicini. Un'idea nata quasi per scherzo che ha fatto divertire tutti coloro che hanno partecipato. **scg**



Lo staff del reparto di Cardiologia con Loretta e Valerio Giulianini

## Un regalo in memoria di Claudia Giulianini all'équipe di Cardiologia

Un armadio e un computer portatile in segno di ringraziamento per il lavoro dei sanitari

## FORLÌ

Donazione alla Cardiologia dell'ospedale di Forlì in memoria della giovane Claudia Giulianini. Un gesto di grande sensibilità ed affetto quello di Loretta e Valerio Giulianini che, insieme al marito della scomparsa Giovanni Turla, hanno donato all'ospedale un armadio e un computer portatile di ultima generazione per ringraziare gli o-

peratori del reparto di Cardiologia di Forlì dell'elevato livello assistenziale offerto alla giovane figlia Claudia.

«Sono particolarmente grato per questa donazione - spiega il dottor Marcello Galvani, direttore della Unità Operativa di Cardiologia - perché documenta ancora una volta la sensibilità dei nostri cittadini nei confronti dell'équipe cardiologica, dando significato profondo al nostro impegno quotidiano». Una manifestazione di toccante generosità, da parte della famiglia Giulianini, verso un reparto che assiste circa millecinquecento pazienti all'anno.